

Il Salone del Risparmio

XXVII

PREVIDENZA

L'Economia

Pensioni, la riforma è sostenibile?

Perché le nuove misure assistenziali potrebbero rivelarsi un macigno per i conti dello Stato. E per il nostro debito

di **Alberto Brambilla**

Sostenibilità: una sfida per molti settori della nostra vita; l'ambiente, l'economia, i bilanci pubblici e così via. Ma quanto è sostenibile il nostro sistema pensionistico? Il bilancio evidenzia i miglioramenti registrati in tutte le variabili in questi ultimi otto anni; le entrate da contributi versati dalla produzione (lavoratori e imprese) superano nel 2018 i 200 miliardi di euro a fronte di prestazioni pensionistiche (al netto dell'assistenza) pari a 204 miliardi; considerando tuttavia che sulle pensioni grava l'Irpef per un importo totale di oltre 50 miliardi, il saldo di cassa per lo Stato è positivo. Il rapporto attivi pensionati ha toccato il livello più alto con 1,452 lavoratori attivi per ogni pensionato.

Ma quali possono essere gli impatti delle ultime riforme? Sommando le domande di quota 100 (almeno 62 anni di età e 38 di contributi), opzione donna, le pensioni anticipate e il rinnovo di Ape sociale (anticipo pensionistico), al 29 marzo, dopo i primi 2 mesi di entrata in vigore del decreto, le richieste superano le 150 mila unità

E

● La conferenza

Si intitola «Il sistema pensionistico è sostenibile? Gli effetti di quota 100 e del decreto previdenziale» la conferenza organizzata dall'Economia e in programma nella giornata di chiusura del Salone del Risparmio, giovedì 4 alle 9. A parlarne saranno Luca Sabatini, direttore centrale pensioni dell'Inps, e Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e ricerche Itinerari previdenziali; modera Massimo Fracaro, responsabile dell'Economia. Si parlerà delle opportunità e dei rischi della riforma delle pensioni fortemente voluta dal governo giallo-verde, per la quale le richieste, a circa un mese dalla partenza, sono già quasi 80mila. Infine, i costi della misura e le sue ricadute sul mondo del lavoro, ovvero quanti giovani potranno essere assunti in proporzione alle uscite.

e di questo passo, nei prossimi 9 mesi è facile che il numero di richieste si avvicini a 250 mila.

In assenza di nuove massicce assunzioni anche a causa della crisi economica che vede il tasso di sviluppo del Paese allo 0,2% — se va bene — nel 2019 e allo 0,6% nell'anno successivo, i rapporti finora indicati sono destinati a peggiorare.

Il nodo

Ma un sistema di welfare si compone di altre due funzioni: la sanità e l'assistenza sociale. Sul fronte assistenza i problemi sono evidenti. Il costo è passato dai 73 miliardi del 2008 ai circa 116 del 2018: sono 43 miliardi che ogni anno graveranno sul bilancio pubblico, finanziati dalla fiscalità generale (non sono coperti da contributi) e al netto delle imposte (sono tutte prestazioni esenti). Dal 2008 l'incremento della spesa assistenziale è costato ben 232 miliardi, per gran parte fatti in deficit. Se guardiamo la somma dei disavanzi realizzati per ciascuno degli anni dal 2008 al 2018, anni in cui tutti i

Sotto la lente

Le previsioni di spesa per il reddito di cittadinanza e per le pensioni, dati in milioni di euro

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Reddito di cittadinanza e pensioni di cittadinanza	5.894	7.131	7.355 (totale 20.380)	7.210*	7.210*	7.210*	7.210*	7.210* (totale 56.430)
Quota 100 e misure pensioni	3.968	8.336	8.684	8.153	6.999 (totale 3.6140)	7.000*	7.000*	7.000* (totale 57.140)

*spesa annua a decorrere dal 2022

partiti (a seconda che fossero al governo o all'opposizione) e i corpi sociali e intermedi hanno gridato alla austerità imposta dalla «cattiva» Europa, troviamo un totale pari alla stratosferica cifra di 553 miliardi in 11 anni e 6 governi con un incremento dello stock di debito del 24%; e meno male che c'era l'austerità!

Dal 2013, grazie alla Bce, il nostro Paese, rispetto al picco del 2012, ha risparmiato 90 miliardi di interessi sul debito. Considerando che siamo al palo

come incremento della produttività e che le nuove spese assistenziali, segnatamente il reddito di cittadinanza e le pensioni di cittadinanza comporteranno maggiori oneri che incrementeranno deficit e debito, la sostenibilità complessiva del nostro welfare appare sempre più a rischio e chiedere nuova flessibilità all'Europa aggraverà anche i problemi di sostenibilità del nostro mostruoso debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sostenibilità guiderà la crescita?



Per fronteggiare le crescenti sfide a livello globale, nuove opportunità sostenibili si fanno strada. Le aziende di successo devono ridefinire i propri modelli di business, accedere a nuove risorse e innovare per trasformare gli sprechi in valore. Sono queste le realtà destinate a prosperare. Ed è tra queste che i nostri gestori di portafoglio ricercano la crescita del futuro. **Scopri perché l'investimento responsabile funziona. Leggi la nostra relazione annuale.**

sostenibilita.nnip.it



Avvertenze

La presente comunicazione è rivolta esclusivamente ad investitori professionali come definiti nella Direttiva MiFID. La presente comunicazione è stata redatta esclusivamente ai fini informativi e non costituisce un'offerta, in particolare un prospetto informativo, o un invito a trattare, acquistare o vendere titoli o a partecipare ad una strategia di trading, né la prestazione di un servizio d'investimento o di ricerca in materia di investimenti. La presente comunicazione e le informazioni contenute nella stessa non potranno essere copiate, riprodotte, distribuite o trasferite a soggetti diversi dal destinatario. Il prospetto informativo e il Key Investor Information Document (KIID) e gli altri documenti previsti dalla legge, relativi al comparto e al fondo, sono disponibili sul sito www.nnip.com. I rendimenti conseguiti in passato non sono indicativi dei risultati futuri e in nessun caso potranno essere ritenuti tali.